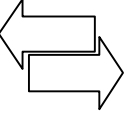
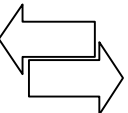
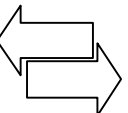
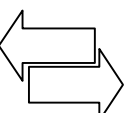
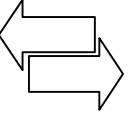

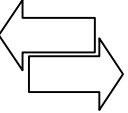


	<b>criticità attuali</b>	<b>impatti previsti</b>	<b>modificazioni attese</b>	<b>giudizio</b>
<b>aria</b>	Anche in assenza di dati diretti di misurazione, è riscontrabile un'elevata presenza di elementi inquinanti, al pari dell'intero interland e della città capoluogo. Tra le cause, sicuramente il traffico veicolare delle grandi arterie sovracomunali, cui si aggiunge il traffico locale di attraversamento del centro storico.	La programmazione contenuta nel nuovo PGT prevede la realizzazione di alcuni comparti a destinazione residenziale e commerciale e un solo comparto a vocazione produttiva (localizzato in un sito nettamente separato dalla zona urbana attuale). Dai comparti residenziali e commerciali sono attese le sole emissioni derivanti dagli impianti di riscaldamento domestico.	Le emissioni in atmosfera riconducibili ai nuovi comparti di trasformazione residenziale e commerciale non modificano in maniera apprezzabile il quadro emissivo attuale. Le eventuali nuove emissioni del comparto produttivo possono ritenersi in buona misura compensate dai progressi tecnologici e dalle nuove normative, oltre che dall'eventuale trasferimento di attività attualmente collocate in ambito urbano/residenziale. La nuova viabilità di gronda, infine, contribuirà ad alleggerire i flussi di traffico in attraversamento del centro storico, con conseguente diminuzione delle emissioni in ambito strettamente urbano.	
<b>acqua</b> superficiali	Le acque superficiali presenti a Castegnato presentano significativi elementi di criticità, come attestato dal livello qualitativo dei canali artificiali (seriola Nuova e seriola Castrina) e come (pur in assenza di dati di monitoraggio ufficiali), può essere ritenuto il Gandovere.	Le previsioni del PGT non comportano impatti significativi sulle acque superficiali, anche in considerazione del fatto che le acque reflue dei nuovi Ambiti di Trasformazione saranno collettate nella rete fognaria comunale e che è in fase di realizzazione il nuovo depuratore consortile di Torbole C.	Con l'attuazione del nuovo PGT non si prevedono modificazioni significative: la definizione delle fasce di rispetto mediante lo studio geologico rappresenta un elemento indirizzato alla tutela, anche se da esso non possono ragionevolmente prevedersi fattori di miglioramento.	
<b>acqua</b> profonde	La falda presente a Castegnato risente, come nel resto dell'interland, dei massicci prelievi che avvengono nella città capoluogo e nei Comuni della prima e seconda fascia che le sta attorno. Si ritiene possano considerarsi ormai appartenenti al passato le potenziali contaminazioni originate dalle attività produttive. Possibili impatti sulla falda possono derivare dall'attività agricola (presente in misura limitata a Castegnato, rispetto a quanto si verifica nella Bassa vera e propria). La presenza di discariche - attive e cessate - consiglia di mantenere forte l'attenzione sulle fasi di monitoraggio nei pressi di questi siti.	Come riportato al punto precedente, non si attendono impatti significativi, anche in conseguenza dell'attivazione del nuovo depuratore consortile.	non attese/nonsignificative	
<b>acqua</b> potabile	Non si rinvergono criticità riguardanti l'approvvigionamento e la qualità dell'acqua destinata al consumo umano. Alcune criticità, al contrario, caratterizzano la fase della depurazione	Non significativi si ritengono gli impatti sui consumi, destinati ad aumentare proporzionalmente all'incremento degli abitanti (percentualmente poco significativo rispetto al numero attuale). Altrettanto è atteso sul fronte della produzione di acque reflue.	Aumento modesto dei consumi e della produzione dei reflui. Sui primi potranno positivamente incidere eventuali politiche di sensibilizzazione sul risparmio della risorsa idrica rivolte ai cittadini, mentre la gestione delle acque reflue potrà migliorare con l'entrata in funzione del nuovo depuratore consortile.	
<b>suolo</b>	Alla forte urbanizzazione riconducibile alle zone destinate alla residenza, alle attività produttive, ai servizi e alle infrastrutture di trasporto, a Castegnato sono presenti - in misura significative e con una casistica pressochè completa - una serie di attività a forte impatto sulla matrice "suolo": attività estrattive, siti di discarica, siti da bonificare. Una serie di fattori che permette di concludere individuando proprio nel suolo la componente ambientale in condizioni più critiche.	Dalle previsioni del nuovo PGT è atteso un nuovo consumo di suolo, destinato alla residenza, alle attività produttive e ai servizi. Non si prevedono ulteriori presenze di attività a forte impatto sulla matrice in esame.	Incremento percentuale modesto della superficie urbanizzata e impermeabilizzata. Il nuovo PGT prevede una nuova e più netta definizione del margine tra zona urbanizzata e zona agricola, con conseguente riduzione del perimetro dell'urbanizzato e riduzione dell'indice di frammentazione. Non si registra perdita di naturalità, ma perdita di alcuni spazi attualmente destinati all'agricoltura. Si tratta di aree prossime all'urbanizzato o destinate a essere intercluse tra la viabilità in fase di progetto.	
<b>paesaggio</b>	Poco significative le emergenze paesistiche, al di fuori di quelle riconducibili a elementi già oggetto di tutela paesistica o monumentale.	Le nuove espansioni previste dal PGT avvengono in contiguità all'urbanizzato attuale e non interferiscono con gli elementi oggetto di tutela.	Con il nuovo Piano Paesistico viene ampliata la zona oggetto di tutela paesistica definita a livello comunale. Il parallelo incremento della superficie agricola riconducibile alla zona E3 rappresenta un ulteriore elemento di tutela delle valenze paesistiche riscontrabili nella zona posta a est e a nord dell'urbanizzato.	
<b>natura</b>	Difficilmente riscontrabile e percepibile la presenza di elementi e situazioni in condizione di naturalità. Al di là della vegetazione di scarso valore che ha colonizzato alcuni reliquati stradali, si segnalano le rive del Gandovere come unico contesto in cui possa essere rinvenuta (o, per meglio dire, ripristinata, una condizione prossima alla naturalità o, comunque, favorevole al mantenimento della biodiversità.	Non si riscontrano impatti significativi o apprezzabili.	Non si prevedono modificazioni rispetto al quadro attuale, fatta eccezione per una più consapevole definizione del valore naturalistico (oltre che paesistico) della fascia riparia del Gandovere.	
<b>ambiente urbano</b>	L'ambiente urbano presenta alcune significative criticità derivanti dal traffico veicolare in attraversamento, in direzione nord-sud, con conseguenti impatti sulla qualità dell'aria ambiente, sul livello di rumore e sulla praticabilità del centro urbano da parte degli utenti deboli della strada. Quest'ultimo fattore riverbera i suoi effetti anche sulla raggiungibilità/fruibilità dei servizi pubblici (peraltro già adeguati per quanto riguarda la quantità in rapporto al numero degli abitanti). A queste può aggiungersi la presenza di alcune attività produttive a significativo impatto ambientale, che risultano oggi inserite in un contesto pienamente urbano e residenziale.	Dalle previsioni contenute nel Documento di Piano non derivano impatti sul contesto urbano. Confermato il cambio di destinazione da produttivo a residenziale per favorire la dislocazione fuori dal contesto urbano delle attività produttive a impatto ambientale significativo.	Tra le modificazioni più significative, va sicuramente posta la diminuzione di traffico in attraversamento, con conseguente miglioramento per quanto concerne la presenza di inquinanti in atmosfera e diminuzione del livello di rumorosità. Il nuovo polo di servizi pubblici vede una collocazione migliore rispetto alla precedente ipotesi, risultando ora meno soggetto al disturbo da rumore indotto dalle strade a forte flusso di traffico e più baricentrico rispetto al contesto urbano e, quindi, più facilmente fruibile/raggiungibile anche senza l'uso dell'auto privata.	